

“LA MAGIA DEL COLORE”

N° 28 TELE

Cod. 1404010/M

COLLEZIONE



PIETRA
Barrasso



Pietra Barrasso
graphic painter



1995 “Raggio di luce”
Acrilico su tela cm. 80x30
1/1404010/M



1997 “Fiore rosso”
Acrilico su tela cm. 80x30
3/1404010/M



PIETRA
Barrasso



2000 “Un mattino”

Acrilico su tela cm. 50x40

9/1404010/M



1994 “Guardando il mare”

Acrilico su tela cm. 79x59

26/1404010/M



PIETRA
Barrasso



Pietra Barrasso
graphic painter



2009 “Mistero della vita”

Acrilico su tela cm. 120x40

25/1404010/M



1994 “Estate in blu”

Acrilico su tela cm. 120x40

12/B/1404010/M



PIETRA
Barrasso



1994 “Sogno”

Acrilico su tela cm. 50x25

5/1404010/M



2004 “Fiori gialli”

Acrilico su tela cm. 30x30

21/1404010/M



PIETRA
Barrasso



2004 “Fiore azzurro”
Acrilico su tela cm. 40x40
15/1404010/M



1998 “Paesaggio notturno”
Acrilico su tela cm. 50x50
7/1404010/M



PIETRA
Barrasso



2007 "Primavera"

Acrilico su tela cm. 40x40

16/B/1404010/M



2006 "Fascio di luce"

Acrilico su tela cm. 30x30

20/1404010/M



PIETRA
Barrasso



Pietra Barrasso
graphic painter



1998 "Discesa - salita"

Acrilico su tela cm. 50x40

4/1404010/M



2008 "Fiori bianchi"

Acrilico su tela cm. 20x20

24/1404010/M



PIETRA
Barrasso



1997 “La forza della vita”

Acrilico su tela cm. 80x40

11/1404010/M



2008 “Amore e gelosia”

Acrilico su tela cm. 30x30

18/1404010/M



PIETRA
Barrasso



2002 "Girasoli"
Acrilico su tela cm. 120x30
10/1404010/M



2007 "Andata e ritorno"
Acrilico su tela cm. 30x30
19/1404010/M



PIETRA
Barrasso



1996 “Il risveglio”

Acrilico su tela cm. 80x30

2/1404010/M



2009 “Girasole”

Acrilico su tela cm. 30x30

22/1404010/M



PIETRA
Barrasso



1995 “Fiore giallo”

Acrilico su tela cm. 50x50

8/1404010/M



2006 “Fiore solitario”

Acrilico su tela cm. 40x40

16/1404010/M



2003 “Primavera in fiore”

Acrilico su tela cm. 120x30

12/1404010/M



2007 “Fiori rossi”

Acrilico su tela cm. 25x25

23/1404010/M



PIETRA
Barrasso



Pietra Barrasso
graphic painter



1999 “Riflessi blu”

Acrilico su tela cm. 50x50

6/1404010/M



2005 “Eros”

Acrilico su tela cm. 40x40

14/1404010/M



PIETRA
Barrasso



2008 “Composizione”

Acrilico su tela cm. 80x60

27/1404010/M



2009 “Verso la vita”

Acrilico su tela cm. 70x70

28/1404010/M



Hanno scritto di Pietra

<<...stima ed auguri di buon lavoro, specialmente nel Ciclo della Femminilità ...>>

Ernesto TRECCANI, Editore

<<...fra una spinta neo-figurativa ed una pulsione informale ...>>

Gianni RAVIELE, Storico d'Arte

<<...i quadri di Pietra sono immagini e testimonianze di un passato che nell'intimo è presente per la sua sensibilità ...>>

Orfeo TAMBURI, Pittore

<<...una presenza fatta di dolcezza, ma ferma e volitiva ...>>

Francesca Marozza, critico d'arte

<<...il "permanente" della pittura di Barrasso è da cercare nella gioia espressiva e nell'urlo cromatico ...>>

Luigi TALLARICO,

Critico d'Arte

<<...un momento di toccante amarcord collettivo ...>>

Giuseppe MORICOLA, Assessore della Cultura

della Provincia di Avellino



<<...osserva la tradizione come documento che crea la Storia ...>>

Carmine PIRO, Critico d'Arte

<<...gli itinerari del passato consolideranno quella vena poetica che è in lei innata ...>>

Salvatore BIAZZO, Giornalista RAI

<<...squarcia la "poesia delle cose" con interventi forti e graffianti...>>

Carlo M. DE PAOLA, Critico d'Arte

<<...la pittura la trascina in religioso atteggiamento nei confronti della natura ...>>

***Lalla LEONARDO, Sindaco
di Monteleone di Puglia (Foggia)***

<<...i fiori della Barrasso, i suoi rossi gerani rappresentano essenzialmente l'artista stessa nel suo divenire ...>>



Nino CELLUPICA, Poeta



<<...una ventata di felicità per impostazioni e contenuti di visioni ...>>

Italo CARLO SESTI, Critico d'Arte

<<...i quadri della Barrasso, gioia, bellezza, espressione di vita ...>>

Fabrizio DEL NOCE, Direttore e Giornalista RAI

<<...le opere di Pietra Barrasso rappresentano un ponte che unisce il passato col presente degli Italiani d'America ...>>

Clive MCFARLANE, Giornalista U.S.A

<<...la forza di quei caldi colori riporta sulle tele i sentimenti nascosti di chi non studia l'arte ma la vive ...>>

Adolf WEBER, Pittore

REINACH (Swisse)

<<...terribile e provocatoria, di una Barrasso pur giovane e già perfidamente depistante ...>>

Giuseppe TEDESCHI, Critico d'Arte

<<...Irpinia - Boston ha aggiunto immensurabilmente allo Scambio Culturale una qualità di grande esperienza ...>>

Bruce P. ROSSLEY, Addetto Culturale del

Comune di BOSTON (Mass) U.S.A



<<...Pietra Barrasso canta l'incanto della natura con i suoi fiori sempre vivi e freschi ...>>

Mara FERLONI, Critico d'Arte

<<...messaggi di colori e di luci attraverso la pittorica rievocazione di paesaggi ...>>

*Giovanni GERMANO, Console Italiano a
LAGOS (NIGERIA)*

<<...di sua visiva freschezza riaccredita alcuni dettagli di ardito realismo ...>>

Renato CIVELLO, Critico d'Arte

<<...il Presidente **DINI** apprezza le sue opere che propongono nostalgia della terra d'origine, dello spettacolo e dei colori della natura dell'Irpinia ...>>

*Giampiero MASSOLO, Capo Segreteria
Presidenza del Consiglio dei Ministri*

<<...capacità della Barrasso di cogliere e trasmettere l'essenza di una realtà sociale ...>>

Francesco PIONATI, Giornalista RAI

<<...spirito di scambi artistici che hanno arricchito il bagaglio culturale dei nostri due paesi ...>>

*Carol E.LUDWIG,
Addetto Culturale U.S.A
Roma*



<<... i dipinti di Pietra Barrasso suggeriscono un titolo alla Curzio Malaparte: “pittura come me”...>>

Mario VERDONE , Storico d'Arte

<<...parte dei fiori della sua Irpinia per raggiungere senza indugi l'essenza della moderna femminilità ...>>

Willy PASINI, Psicolgo-Scrittore

<<...rappresenta la ricerca di una contro immagine che solleva la realtà invisibile verso una contro realtà immaginativa in cui le forme degli oggetti del mondo esterno diventano forme simboliche del mondo interiore ...>>

Nicola VILLARI, Critico d'Arte



Publicazioni

2005 – OTTOPAGINE;

2003 – GIORNALE D'ITALIA di *Giuseppe SELVAGGI*;

2003 – GIORNALE D'ITALIA dal titolo “**Donne in Provincia**” di *Giuseppe SELVAGGI*;

2003 – GIORNALE D'ITALIA “**Sacro è bello nel bis di un quadro**” di *Giuseppe SELVAGGI*;

2003 – GIORNALE D'ITALIA – Settimana D'Arte di *Giuseppe SELVAGGI*;

“**Nella Chiesa di Subiaco per l'Assunta di Pietra Barrasso**”;

2003 – MESSAGGERO - (Metropoli) Subiaco “**Quadro alla Chiesa**”;

2003 – IL MATTINO – (Irpinia) Pittura: “**A Subiaco una tela di Pietra Barrasso**”;

2003 – IL TEMPO – Subiaco: “**Sarà scoperta oggi la SS. Madonna di Barrasso**”;

2003 – IL MATTINO di Avellino – “**La Barrasso dona una sua tela**”;

2002 – Rivista “UGO” L'Interattivo (diverse edizioni);

1999 – ARTE – del Giornale d'Italia di *Giuseppe SELVAGGI*;

1999 – GIORNALE D'ITALIA Arte :“**Simbiosi**”;

1999 – IL MESSAGGERO;

1998 – IL GIORNALE D'ITALIA – “**L'Irpinia sullo Stretto**”;

1998 – IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA – “**A Scilla gli affreschi di Pietra Barrasso**”;

1997 – GIORNALE D'ITALIA di *Giuseppe SELVAGGI*;

1997 – L'OPINIONE – Irpinia Oggi :”**Barrasso, la donna in fiore è rosa e spina**”;

1997 – L'OPINIONE – IRPINIA OGGI;

1996 – MESSAGGERO di *Sabi CALIGIANI*;

1996 – GIORNALE D'ITALIA;

1995 – SECOLO D'ITALIA di *Renato CIVELLO*;

1995 – LUCANIA;

1995 – NEWBURY STREET – “**First Expressions**”;

1995 – GIORNALE D'ITALIA dal titolo “**Dal tacco di Pietra ed Eva tra mela ed ali**”;



1995 – Mensile “REPORT” (Realtà e Opinione) – Selezioni d’Avanguardia di **Luigi TALLARICO** Critico d’Arte;

1995 – IL GIORNALE D’ITALIA – terza pagina – “**Successo negli Stati Uniti per la pittrice Barrasso**” – Giri d’Arte americano con i quadri di Pietra;

1995 – PROPER BOSTONIANS (**Roger FARRINGTON**);

1995 – “**L’Irpinia dipinta da Pietra Barrasso nostalgia e futuro a Boston**” in Arte del GIORNALE D’ITALIA di **Giuseppe SELVAGGI**;

1995 – POST – GAZETTE – BOSTON (MASS.);

1995 – GALLERY GUIDE – ART NOW;

1995 – ARTE – GIORNALE D’ITALIA . “**Una irpina tra due newyorkesi**”;

1995 – AMERICA OGGI – Magazine – Arte: con Pietra Barrasso un posto per l’Italia giovane nell’America dei Worhol - “**Sassi d’Irpinia a Boston**”;

1995 – IRPINIA OGGI “**La pittrice Pietra Barrasso porta l’Irpinia negli States**”;

1995 – GIORNALE D’ITALIA – “**La forza nuova**”;

1995 – MAGAZINE – America Oggi – Arte: Quattro mostre di successo in Massachussetts, l’ultima chiude l’11 Gennaio – “**La Barrasso conquista Gli USA**”;

1994 – GIORNALE D’ITALIA di **Giuseppe SELVAGGI**;

1993 – ARTE del GIORNALE D’ITALIA;

1993 – Estate Arte (GIORNALE D’ITALIA);

1993 – ARMONIE DI ANNI VERDI – Periodico mensile di informazione sociale e culturale sulla parità civica;

1990 – UNZEIGER VAN RULN AZ Unterkulm 5726;

1990 – OTTOMARZO – Numero Unico;

1989 – Periodico – SANNIO SPORT “**Presepe artistico al Rummo**”;

1986 – LA GAZZETTA DELL’IRPINIA;

1986 – LA GAZZETTA DELL’IRPINIA di **Guido Cardinale CICCOTTI**;

1986 – LA GAZZETTA DELL’IRPINIA;

1985 – VERSO IL FUTURO – Mensile di Arte e Cultura;

1984 – LA FONTE – Bimestrale Arti e Cultura.



PIETRA Barrasso



ARTE Opere di Jan Saul D'Amore a Manhattan (Sky Art Gallery)

Uomo e natura

di Gordon Rae

Tempo fa, trovandomi in Grecia per il mio lavoro di studioso e critico d'arte, ebbi occasione di vedere esposte, fra le altre di artisti italiani ben rappresentati, due acquaforti di Jan Saul D'Amore. Una sorpresa gradevole ma non inattesa. Già difatti nell'86 c'era stata una premissima sorpresa: recatomi in Via dei Coronari, a Roma dove sono di casa, per guardarmi due quadri che Jean Saul esibiva in una collettiva, non li trovai. Il proprietario della galleria mi informò che un collezionista in visita il giorno precedente, oltrepassando i Mirò, Dalì, De Chirico, i Guttuso e le altre celebrità, aveva puntato dritto verso i due olii di Jan Saul e se li era portati nella sua villa in Toscana.

Avevo conosciuto il giovanissimo pittore nell'85, ad Amsterdam, lui figlio di madre olandese e padre italiano, durante un pomeriggio freddo ed avaro di luce, al Voldelpark. Era intento a ritrarre non so se un'antra sul laghetto o tutte le anitre su tutti i laghetti che bucano la terra: intento a perseguire, tramite la stesura pacata di una concettuale animato-cose-luoghi, l'ipotesi della figura umana non più arrogante centro dell'universo, ben-



si creatura in surreale armonia con le altre creature viventi, in mezzo a luoghi e cose comuni, con dolori e angosce similari. Ebbi subito la certezza di trovarmi di fronte a un visionario dal talento aspro e vigoroso.

Ho incontrato di nuovo Jan Saul a Los Angeles... rientrava appena dall'Alaska, dove era rimasto per mesi a scrutare preci-

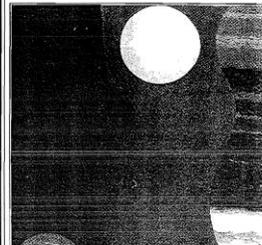
piamente il planare delle aquile e il passo impombato dell'orso; da trasferirli su tela, a modo suo. La finestra del suo studio sporgeva sopra un giardino minuscolo, ma il quadro più recente sul cavalletto, peraltro destinato a figurare sulla copertina del catalogo veneziano, era di rispettabile dimensione, sconcertante nei significati, di fascino indiscutibile.

Vi appare un uomo avvinto nei fianchi dal proprio cordone ombelicale che sortendo dalle tenebre di una galleria e librandosi oltre l'aureola di un Santo (il Foverello d'Assisi?), si aggancia ad un appiglio misterioso, salvifico: una sorta di immensa macchina alata, forte e rassicurante. Sarà questo inverosimile uccello - certamente la rappresentazione stilizzata di una delle aquile visionate da Jan Saul nei cieli dell'Alaska - a condurre l'uomo, tentato dalla resa, già alle braccia, al di là dei picchi delle inquiete montagne: verso il fondo valle dove, forse, giace in attesa una risposta liberatrice.

Jan Saul è nato nel 1964 a Roma, dove ha frequentato il Liceo Artistico, conseguendo poi il diploma presso l'Accademia di Belle Arti. Da qualche tempo vive ed opera tra Los Angeles ed Hollywood. I newyorkesi potranno ammirarne le creazioni (dal 9 novembre al 10 dicembre) in una mostra che sarà allestita presso la Sky Art Gallery di Manhattan (60 Mercer Street, tel. 212/966-5393 o 212/966-7503).

Nella foto - "Clara, Barnaba & Nuzitire", olio su tela (50x43") di Jan Saul D'Amore.

Tra un aereo e l'altro



Opere di Francesco Del Drago al Kennedy Airport, presso il terminal dell'Alitalia

L'Alitalia prosegue la presentazione, presso l'aeroporto Kennedy, dei maggiori maestri dell'arte italiana. E' ora il turno (fino alla fine del prossimo gennaio) di "Colore Anno Duemila", una mostra d'opere di Francesco Del Drago, uno tra gli esponenti d'avanguardia della pittura contemporanea.

I cinetismi ottici dovuti al colore, i complementari più esatti, l'automatismo lento, le scoperte cromatiche, il progresso nella tecnica scultorea, il nuovo cerchio cromatico e la solida rivoluzionaria teoria estetica e scientifica hanno fatto delle mostre e conferenze di Del Drago in molte parti del mondo, degli importanti appuntamenti culturali. Per questa esposizione l'artista ha realizzato otto opere intitolate "N.Y." (nella foto la n. 5), che sono una sintesi della sua arte tesa alla concreta realizzazione di una nuova bellezza.

"Alitalia per l'arte" è nata nel 1984 con l'obiettivo di promuovere, negli spazi della propria sede e in quelli delle sale del Kennedy Airport, alcuni esempi delle più significative espressioni contemporanee, soprattutto italiane: dopo Dalì, Manzù, Guttuso, Pomodoro e Sasu è ora la volta di Del Drago.

Quattro mostre di successo in Massachusetts (l'ultima chiude l'11 gennaio) La Barrasso "conquista" gli Usa



Pietra Barrasso ha scoperto l'America? Sembra proprio di sì, a considerare il successo che le sue esposizioni mozzafiato (ben quattro da settembre al prossimo gennaio) stanno riscuotendo in Massachusetts. "Ippolito-Springfield", terza mostra in ordine di tempo, - dopo quelle di Cambridge e Worcester, - chiude oggi i battenti mentre un'ampia retrospettiva verrà esposta fino all'11 gennaio '96 al Museum of Fine Arts, sempre a Springfield (Ma). L'area di Boston è stata quindi al centro di quest'inaspettata irpinia degli Usa.

Il segreto del successo? Essenzialmente la semplicità, il colore e la bellezza del paesaggio mediterraneo che la Barrasso interpreta con candore romantico e poetico. La pittrice, nata in provincia di Avellino poco più di trent'anni fa, si fa costantemente interprete della semplicità che emana dalle cose, dalla natura, dai paesetti della sua cara Campania, e che si rinnova e prende vita attraverso le forme ed il chiarore delle sue tele. La Barrasso, soprattutto per chi ha scelto



definitivamente gli Usa come nuova patria, è il ricordo perenne indelebile delle origini, delle ombre tra i vicoli, delle presenze fuori l'uscio di casa, dei giardini in fiore a primavera, delle campagne assolate illeggiate da prati di rossi papaveri. Non è gioco nostalgico, freddamente solido, quello della Barrasso, per guadagnarsi simpatie d'emigranti; tutt'altro, il suo respiro artistico è tra i più sinceri che si possano oggi trovare, e le sue espressioni sono non solo costruzioni della memoria ma realtà tangibile e vera. La Barrasso non gioca con i

sentimenti, ed in ciò si rivela, in tutta la sua genuinità artistica. Per i newyorkesi l'appuntamento con la sua fresca interpretazione naïf di cose uomini e natura è per il prossimo anno: è in fase avanzata di preparazione. Infatti, una mostra che porterà a Manhattan soprattutto il ciclo della "Femminiùta", a testimoniare una presenza sociale oltre che umana.

Nella foto - Pietra Barrasso e un particolare dei suoi "Papaveri Irpini".

ARTE: MAGAZINE America Oggi

Domenica, 5 Novembre 1995

La Barrasso "conquista" gli USA



PIETRA
Barrasso



Pietra Barrasso
graphic painter



Giorgio Albertazzi

Mareta nel mondo dello spettacolo e della cultura in genere. L'ipotesi di riduzione delle sovvenzioni statali al Fondo Unico per lo Spettacolo ha indotto molti nomi eccellenti del settore a stilare un documento affinché lo Stato non inaspisca una situazione considerata già critica. Ma questo Stato è davvero così ingiustamente e grottescamente avaro? Tra i firmatari non compaiono due autorevolissime voci del Teatro italiano. Sì, quello con la T maiuscola: Giorgio Albertazzi e Carlo Giuffrè (in ordine rigorosamente alfabetico), il pensiero dei quali è stato espresso né oggi né ieri rispetto all'attuale alzata di scudi dei loro colleghi. Diciamo l'altro ieri. A largo raggio i loro rispettivi commenti fatti in momenti separati.

Si parla di crisi del teatro. Esiste? E in quali termini?

Albertazzi: «E' in crisi l'arte del teatro. Il teatro è diventato noioso da strapparsi i capelli con guanti da boxe, è lungo, pedissequo, omologato, è scomparso il grande attore per troppa ossequiosità alla regia. Il Signore del Regno ha fatto il vuoto; si vedono marionette, dov'è Benassi? Dov'è Ruggieri? Dov'è Gasman? E' in crisi la democrazia, in tutti i settori, in tutto il mondo».

Giuffrè: «La crisi esiste in due fattori: primo, la mancanza di scrittori causata dall'epoca che viviamo; granitica, selvaggia, difficile da filtrare con la fantasia, il gioco, l'utopia, l'irrealità del teatro; secondo, la conduzione tecnica degli addetti ai lavori: che significa fare per due ore consecutive qui e due là lo stesso spettacolo? Una commedia dovrebbe restare in scena finché il pubblico la richiede. Con queste scadenze inesorabili, uguali per tutti, da stupida democraticità, il teatro si appiattisce e muore. Le 'piazze' non si debbono prenotare, bisogna correre l'avventura e il rischio; da essi uscirebbe un buon teatro. Guardiamo certi cartelloni programmatici: su dieci, quindici spettacoli se ne salvano quattro o cinque; gli altri sono zavorra sostenuta da raccomandazioni e certezze

POLEMICHE

Chiudiamo le vetrine di potere
Fuori lo Stato dal teatro

Due grandi artisti vanno controcorrente. Carlo Giuffrè: «Il teatro dovrebbe fare soldi quando è buono, non averli prima. Dare, ad esempio, dieci miliardi a Strelher per il Piccolo di Milano non è giusto; occorre premiare il buono. Il teatro di Ronconi, per esempio, è noioso, la gente se ne va, però c'è un'élite che lo protegge». Albertazzi: «Lo Stato dovrebbe cercare di dare alle Compagnie tutto l'incasso non la terza parte scarsa come fa. Rifonderei le gestioni dei teatri. Allora si assisterebbe a una bella moria teatrale il che farebbe molto bene a tutti»

di MARCELLA ROSSI SPADEA



di essere pagati in anticipo».

Teatri Stabili e Compagnie autonome: la convivenza è pacifica?

Albertazzi: «Il teatro pubblico ha finito già da quindici anni il suo compito. Adesso parliamo di rinnovamento tutti, proprio quelli che l'hanno fatto così Strelher, Ronconi, ecc. C'è questa grande polemica sulla rifondazione degli

Stabili che sono diventati delle vetrine di potere».

Giuffrè: «Ci ignoriamo completamente; gli Stabili hanno i loro circuiti di scambio ed è il teatro che spreca molti soldi. Creano, certo, anche buone cose ma il teatro autonomo ha ancora una funzione felice, di avventura. Ci sono anche qui i pagati ma si ha sempre a che fare con un impresario che fa Compagnia

o no a seconda di come vanno le cose. Occorre proporre lavori gratificanti per noi e per gli spettatori; insomma, fare felice il rispettabile pubblico, alla maniera delle finali classiche dei vecchi comici».

Che dire del massacro dei classici perpetrato all'insegna di rivisitazioni attualistiche ma di scarsa comprensione collettiva?

Successo negli Stati Uniti per la pittrice Barrasso

Giro d'arte americano con i quadri di Pietra

In America riscuotono successo, di stampa e di pubblico, gli incontri Italia-Usa tramite la pittura di Pietra Barrasso. Oltre che dal catalogo, ricco di firme autorevoli (da Mario Verdone a Villy Pansini), le mostre in corso per tutto il '95 dell'artista irpina, sono accompagnate da consensi, come il messaggio del Presidente del Consiglio Dini, ed incontri critici. La prima tappa della mostra è stata Boston, all'insegna di Irpinia-Boston, inaugurata dal sindaco Thomas M. Menino, nella prestigiosa Galleria First Expressions. Alcune opere, di esaltante neofiguratività, restano in collezioni pubbliche e private bostoniane.

Anche per l'apporto favore culturale della Società Dante Alighieri e del nostro Consolato Generale nel Massachusetts, la mostra si trasferisce in due sedi in parallelo. Dal 15 set-

tembre a Cambridge (41 Hampshire Street) e da venerdì 29 settembre all'Italian American Cultural Center di Worcester (28 Muberry Street). Quindi un folto gruppo di opere dal 6 ottobre passa a Springfield nella sala dell'Italian Cultural Center of Western (11 Acushnet Avenue). La tappa conclusiva è fissata, sempre presente la pittrice a Springfield nel «Museum of Fine Arts», legato ad una nota Biblioteca, (48 Chestnut Street). L'inaugurazione sarà il 19 ottobre con chiusura in gennaio '96.

E' in fase preparatoria con opere nuove una mostra ancora in Usa, a New York. Qui verrà solo trasferito il Ciclo «Femminilità», ultimato, per la prima volta conosciuto in una trasmissione della «Nave» di Televisa. (J.L.)



Carlo Giuffrè

Albertazzi: «Qualche volta l'operazione riesce: interessante ma gli unici ad avere il diritto di reinventare un classico, secondo me, sono gli attori. Il regista fa scaturire solo un'operazione tecnica, meccanica, fredda, non convincente. Ma ognuno ha il diritto di fare quello che vuole».

Giuffrè: «Noi italiani siamo pieni di complessi e chiamiamo cultura le cose noiose, per esempio certo teatro che non è italiano ma teatro tradotto. I Ministeri premiano di più i grandi titoli, Shakespeare, Molière, ma il teatro apparentemente di artigianato, è quello che fa avvicinare il pubblico e che diventa a sua volta un classico».

Il problema numero uno: essere o non essere sovvenzionati dallo Stato?

Albertazzi: «Le sovvenzioni andrebbero tutte abolite, lo dico da tempo. Toglierei i Stabili, sussidi, lascerei che la gente facesse teatro. Lo Stato dovrebbe cercare di dare alle Compagnie tutto l'incasso non la terza, scarsa, parte come fa. Dopodiché, rifondere le gestioni dei teatri. Allora si assisterebbe a una bella moria teatrale il che farebbe molto bene a tutti. Ah, sono per la dissuasione dal fare teatro, dal fare scuole di teatro. C'è troppa gente, soprattutto troppi incapaci, che operano in tal senso».

Giuffrè: «Spendere molto per il teatro prima ancora di sapere se viene poi accreditato, non va. Il teatro dovrebbe fare soldi quando è buono, non averli prima. Dare, ad esempio, dieci miliardi al Piccolo di Milano non è giusto; occorre premiare il buono. Gli Stabili producono anche cose buone ma il teatro di Ronconi, per esempio, è noioso, la gente se ne va. Però c'è un'élite che lo protegge. C'è invece bisogno delle lezioni di severità e classicità impartite dalle grandi Compagnie tipo Valli, De Lullo, Falck e dalla Commedia dell'Arte».

Fin qui, loro. Noi restiamo a chiederci dove andrà a finire il teatro italiano. Diceva Eduardo, finché ci sarà una fiala d'erba sulla terra ce ne sarà uno finto in teatro. Greenpeace, pensaci tu.



Premi e riconoscimenti

- 2006** – Premio di Pittura Città di **PIZZO CALABRO** (52° Edizione);
- 2003** – **49° Edizione Premio** di Pittura “Città di **PIZZO**” Patrocinato dalla Provincia di VIBO VALENTIA;
- 2003 – Premio di Pittura **Città di BRIATICO** – Prima Edizione – patrocinato dalla Regione Calabria e dall’Amministrazione Provinciale di **VIBO VALENTIA**
Dal titolo: **Briatico: Torre Saracena “La Rocchetta”**;
- 2003 – **XIIX Edizione Premio** di Pittura Città di **PIZZO CALABRO**;
- 2002** – Premio di Pittura “**Collezione CALLIPO**” – Pizzo Calabro;
- 2002 – Premio di Pittura “Città di Pizzo” - **MEDAGLIA D’ORO** - (Vibo Valentia) **XLVIII Edizione**;
- 2000** - **XLVI Edizione** – Premio di pittura Citta’ di **PIZZO CALABRO**;
- 1999** – 4° Biennale Calabrese D’Arte Contemporanea – **MONTEROSSO CALABRO**;
- 1998** – Premio Pizzo (Reggio Calabria) – **MEDAGLIA CENTENARIO** di **UMBERTO BOCCIONI**;
- 1998 – **International Contemporary Art** in MADRID – BASILEA – NEW YORK;
- 1998 – Premio di Pittura “Città di Pizzo” **XLV Edizione** con il “Cono della vita” del Ciclo Femminilità;
- 1997** – **XLIV Edizione Premio** di Pittura Città di **PIZZO CALABRO** con l’opera “La notte e il giorno”;
- 1997 – Premio Italia a STOCOLMA;
- 1997 – **III Premio CANOVA** – Galleria “Il Canovaccio” – ROMA;
- 1996** – **Premio KIWANIS di Pittura** – 3^ Edizione Hotel De La Ville - VILLA SAN GIOVANNI;
- 1996 – Premio di Pittura “**VILLA SAN GIOVANNI**” (Reggio Calabria);
- 1994** – Premio Città di **SULMONA** con il Ciclo “Femminilità” - Regione ABRUZZO ;
- 1994 - **XXI RASSEGNA INTERNAZIONALE d’ARTE CONTEMPORANEA**;
- 1993** - XL Edizione Premio di Pittura Pizzo CALABRO;
- 1992** – **Premio ITALIA ’92** - Sezione Pittura per meriti artistici: **BUDAPEST STOCOLMA, NEW YORK**;
- 1991 – 1° RASSEGNA di Pittura ROCCA SAN FELICE;
- 1991** – 1° Premio al Concorso di Pittura organizzato dalle Federcasalinghe della Città di AVELLINO;
- 1984** – Premio ITALIA “**DAVID D’ORO**” ricevuto nella Sala Estense di FERRARA.



PIETRA
Barrasso



Per ulteriori informazioni

Consultare il blog

unadonnaunartista.myblog.it

Pietra

E